

L'INTERVISTA. MATTEO SALVINI, SEGRETARIO DELLA LEGA: MI RICORDO QUEST'ESTATE QUANDO BERLUSCONI NON VOLEVA MUSUMECI

“L'exploit da neo-sudista lo dedico a Cuffaro”

66

DI CHI È IL MERITO

Al Cavaliere che parla di vittoria dei moderati, dico con umiltà che è di tutti.

Forzisti, lavorate di squadra

ROMA. «Sono felice. Ricordo questa estate, era agosto, una telefonata di Berlusconi mentre passeggiavo in montagna. Mi diceva che avrebbe sostenuto un altro candidato. Musumeci non si è tirato indietro, col nostro sostegno. Adesso sono contento per lui, Nello mi piace come persona e oggi andrò a complimentarmi con lui a Catania».

Matteo Salvini, sarà pure felice, ma nonostante la lista congiunta con la Meloni riesce a superare a stento lo sbarramento del 5.

«Ma noi partivamo dallo zero, in Sicilia. Abbiamo avuto punte del 9 per cento a Catania, roba da fantascienza fino a poco tempo fa. Sono 100 mila voti: esattamente la differenza che passa tra Musumeci e Cancellieri. Ecco perché siamo stati determinanti e lo rivendico».

Non si aspettava di più, dopo lo sbarco nell'isola per una settimana?

«Alfano, che ha occupato tutte le poltrone possibili, che ha aperto centri per immigrati, ha preso meno di noi ed è fuori, nella sua terra. Di cosa parliamo? Il nostro successo è una risposta a tutti quelli che ironizzavano sull'uomo del Nord venuto in Sicilia, a Totò Cuffaro per il quale “Salvini ad Agrigento fa ribollire il sangue”. Ora andrò in Sardegna il 25 novembre, questa settimana due parlamentari pugliesi passano con noi, sono queste le risposte a chi ci criticava per la Lega nazionale».

Bossi, per esempio.

«Eh... Io voglio offrire la nostra esperienza di buon governo anche al Sud».

La sua candidatura alla premiership resiste, insomma?

«Mai pensato di ritrarla. Poi, si sa, il partito più votato nel centrodestra indicherà il premier».

Grillini sconfitti, ma ci sono volute le sei vostre liste per far vincere Musumeci contro l'unica del M5S, comunque primo partito.

«È un voto che va rispettato. Io non concordo con Berlusconi quando bolla i grillini come sfaccendati, disoccupati, disperati: io parlerò sempre più anche a quegli elettori. Intanto questo voto dice che la maggioranza di governo non esiste più e che si deve votare a inizio anno, altro che aprile o maggio come vorrebbe il Pd».

Berlusconi sostiene che la vittoria di Musumeci «è la vittoria dei moderati» e che il «grande risultato di Fi» è stato determinante per il successo finale. Come gli risponde?

«È una vittoria di tutti, lo dico con umiltà. Una sola componente in meno e avremmo vinto i Cinque stelle. Inviterei gli amici di Fi a lavorare di squadra. Ora puntiamo sulle regionali di Lombardia e Lazio».

Il vostro Maroni sostiene che “Berlusconi è immortale ed è lui a dare le carte”. Concorda?

«Metterei la firma per arrivare a ottantuno anni con la sua energia. Non so dove firmare. Ma fatemi firmare! Detto questo, se fino a un anno fa la Lega era in condizione di inferiorità rispetto a Fi, adesso siamo quanto meno pari. Ora parliamo di programmi, in via Bellerio lo abbiamo messo a punto in queste ore».

Non è già tutto scritto, come dice Berlusconi, come la spartizione dei ministeri?

«Non scherziamo. Non ci sono ancora i collegi, figuriamoci i ministeri».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

